



L' impronta

Associazione – ONLUS

CARTA DEI SERVIZI

**Comunità Socio Sanitaria per minori disabili
in situazione di fragilità socio-familiare
“RONDINE”**

Via De Finetti 13 MILANO



**UFFICI L'IMPRONTA ASS. ONLUS
Milano 20142 - Via Boifava 29/C
Tel. 02.89504176 Fax 02.89534533**

info@improntas.it
www.improntas.it

Codice Fiscale: 97247540152
Partita Iva: 12942480158

Aggiornamento: Gennaio 2014

Capitolo I

CARTA DEI VALORI E DEGLI OBIETTIVI DE L'IMPRONTA

Premessa

Al momento di costituire l'associazione L'Impronta, nel 1999, il gruppo dei soci fondatori cercò di comprendere nell'oggetto sociale del suo statuto, sia le attività che già da tempo stava realizzando il gruppo dei volontari denominato "L'Impronta", sia alcuni progetti che, seppur in fase vestigiale, costituivano il presupposto di sviluppo da gruppo ad associazione.

Oggi, quegli stessi progetti sono diventati esperienza concreta e realtà significative nel territorio della zona sud di Milano e del suo hinterland limitrofo; esse hanno a loro volta generato spinte progettuali più evolute e complesse.

Ecco il motivo della presente "Carta dei valori e degli obiettivi": riprendere l'oggetto sociale dell'associazione, meglio definirlo nei suoi valori fondamentali e ampliare gli obiettivi in conformità con l'operatività dell'associazione stessa.

Valori di riferimento

L'Impronta:

- E' un'associazione di ispirazione cristiana
- Si fonda sui valori della solidarietà e della condivisione
- Pone al centro delle sue attenzioni la persona in quanto individuo
- Punta all'azione in particolar modo occupandosi di individui o famiglie in situazione di svantaggio sociale
- Si propone in tutti suoi campi d'azione di favorire l'integrazione sociale dei soggetti svantaggiati di cui si occupa
- Si propone di agire con interventi mirati e il più possibile individualizzati
- Si propone di realizzare progetti di integrazione sociale in contesti che siano il più possibile "vicini" al luogo o abitazione in cui vive ciascun individuo svantaggiato
- Con la motivazione finale dell'integrazione dei soggetti più deboli con quelli "senza problemi", si rivolge a tutta la comunità sociale del territorio in cui opera, allargando le sue proposte e ponendosi in maniera accogliente verso tutti i cittadini
- Si pone in ascolto di tutte le esigenze sociali manifestate dal "territorio"/comunità locale, cercando, dove possibile, di attivare risposte concrete alle richieste (bisogni)
- Si propone di dare continuità ai suoi interventi, sia in senso temporale sia nelle sue implicazioni motivazionali
- Si propone di essere, tramite l'operato delle persone che la costituiscono, da esempio di solidarietà verso la comunità sociale che intende sensibilizzare nel rispetto delle idee, dei "credo" e delle scelte di ciascun individuo
- Crede nella risorsa del volontariato
- Considera il volontariato come un valore, facilmente riconducibile ad un ideale di dono gratuito e di atteggiamento di ascolto e apertura
- Considera l'accoglienza del diverso come la premessa fondamentale alla convivenza pacifica tra individui, famiglie e popoli
- Intende la figura del volontario come una preziosa risorsa a supporto delle figure professionali di riferimento

- Considera i collaboratori e i dipendenti dell'associazione come persone che hanno scelto di condividere i valori riportati in questa "Carta" e di operare nei progetti dell'associazione con impegno e professionalità. Con questa premesse si impegna, per quanto possibile, a garantire una continuità lavorativa e un contesto lavorativo accogliente e stimolante alle stesse.

Oggetto sociale "storico"

(citato integralmente dall'articolo 2 dello statuto de "L'Impronta – Onlus")

L'associazione non ha fini di lucro. Essa fonda le sue radici nell'ideale cristiano di carità ed intende perseguire esclusivamente finalità di solidarietà sociale. Obiettivo dell'Associazione è lo svolgimento di attività nell'ambito dello svantaggio sociale e in particolare dell'handicap; a tale scopo si intende gestire iniziative per promuovere una cultura di accoglienza e creare delle opportunità di integrazione per tali persone, sia in realtà ricreative sia nel mondo del lavoro.

Tali obiettivi saranno perseguiti con le seguenti modalità:

- a) Riconoscere e valorizzare la persona in tutti i suoi aspetti
- b) Vivere in condivisione con le persone svantaggiate e in particolare con i portatori di handicap il valore dell'amicizia, con la finalità di "avere a cuore le persone"
- c) Collaborare nella comunità sociale per una cultura della solidarietà e dell'impegno concreto
- d) Promuovere iniziative di animazione del tempo libero
- e) Stimolare con attività (anche di tipo lavorativo) le capacità e le risorse del singolo
- f) Allargare lo sguardo sulle esigenze del disabile fino a comprendere i bisogni della famiglia a cui appartiene
- g) Favorire e gestire iniziative di volontariato
- h) Promuovere attività di formazione

L'Associazione potrà tuttavia svolgere attività direttamente connesse a quelle istituzionali, ovvero accessorie in quanto integrative delle stesse, nei limiti consentiti dal D. Lgs. 4 dicembre 1997 n.460 e successive modifiche e integrazioni.

Ampliamento degli obiettivi

Gli obiettivi enunciati nell'oggetto sociale dello statuto, riletti oggi, a distanza di alcuni anni, risultano in alcuni punti un po' generici. Di qui la necessità di definire in maniera più precisa alcuni di essi ed in particolare:

1. Promuovere forme di impegno sociale da parte di famiglie o individui finalizzate alla creazione di risorse e opportunità dedicate alle famiglie stesse del territorio
2. Progettare interventi diretti di costituzioni di micro-comunità residenziali volte ad accogliere soggetti in situazione di disagio sociale
3. Progettare e promuovere gruppi auto – organizzati di famiglie con parenti in situazione di disagio sociale finalizzati alla realizzazione di strutture residenziali destinate ad accogliere i suddetti soggetti svantaggiati a medio lungo termine

Codice Etico

L'Impronta ha assunto un Codice Etico, che definisce l'insieme dei principi di condotta dell'agire degli operatori e della associazione nel suo insieme.

CARTA DEI SERVIZI DELLA COMUNITA' RONDINE

1. Riferimento normativo

La comunità Rondine ha ottenuto:

- la "convenzione tra Comune di Milano – Settore Politiche della Famiglia – e Associazione L'Impronta ONLUS per servizi residenziali socioeducativi a favore dei minori in carico alla civica amministrazione" (P.G. 519411 del 16/06/2008))
- l'autorizzazione al funzionamento permanente come Comunità Alloggio per Disabili con determina del Comune di Milano (PG 883724/2008 del 06 Nov. 2008), in base alla D.G.R. del 16/02/2005 n°VII/20763 del 16 02 2005 in materia di "Definizione dei requisiti minimi strutturali e organizzativi per l'autorizzazione al funzionamento dei servizi sociali per le persone disabili"
- l'accreditamento come Comunità Socio-Sanitaria per persone con disabilità con Deliberazione della Giunta Regionale Lombardia n°VIII/09510 del 27 Mag. 2009, in base alla D.G.R. n°18333 del 23 07 2004 in materia di "Definizione della nuova unità di offerta "Comunità Socio-Sanitaria per persone con disabilità" (CSS): requisiti per l'accreditamento"
- ampliamento dell'autorizzazione al funzionamento permanente come Comunità Alloggio per Disabili da 6 a 10 posti di accoglienza conseguenti all'aumento della superficie e dei locali disponibili nella sede originaria della comunità, con Comunicazione Preventiva (il 15 09 2009 presso Comune di Milano, Settore Politiche alla Famiglia, PG: 879999/2009)
- ampliamento dell'accreditamento come Comunità Socio-Sanitaria da 6 a 10 posti, con Deliberazione della Giunta Regionale Lombardia n°IX/000250 del 14 luglio 2010.

2. La struttura

E' sita a **Milano, in via Del Mare 80 – via De' Finetti 13 nella zona circoscrizionale n° 6.**

Nello specifico il servizio è svolto in un appartamento inserito in un contesto condominiale che ripercorre l'andamento della cascina che originariamente occupava il terreno in cui è posto. L'appartamento è sito al piano terra, ha una superficie complessiva di circa 190 mq, ed è costituito dai seguenti spazi:

- 1 ingresso principale (ed 1 ingresso secondario);
- 2 soggiorni;
- 2 cucine e relativa zona pranzo;
- zona studio;
- 3 servizi igienici dedicati a persone disabili;
- 1 servizio igienico per il personale
- 2 disimpegni/corridoi che separano la zona giorno con la zona notte, che è suddivisa in due aree. La prima area comprende tre camere da letto da uno, due e tre posti letto. La seconda area comprende due camere da letto da uno e tre letti.

L'appartamento ha annesso quattro spazi-giardino esterni (tre sistemati a prato, il quarto pavimentato) di circa 180 mq totali.

Sottostante all'appartamento, nel piano interrato, vi è un locale taverna collegato con il piano terra mediante una scala a chiocciola posizionata nel soggiorno e chiusa mediante un cancelletto di sicurezza. L'utilizzo della taverna è esclusivo da parte degli operatori della comunità ed è utilizzato come locale di servizio con deposito dello sporco e del pulito, per i cambi stagionali dei guardaroba e come lavanderia/stenditoio dell'appartamento.

3. Finalità del servizio e aree di intervento specifico

La Comunità Rondine è un **servizio di accoglienza residenziale** rivolto ad un massimo di 10 persone disabili progettato e realizzato da L'Impronta – Associazione Onlus e caratterizzato da interventi educativi e sociali realizzati in forma continuativa.

All'interno di Rondine, viene privilegiata l'accoglienza di persone disabili minorenni ed in particolare di età compresa tra i 4 e i 17 anni, con diverso grado di fragilità.

Nella comunità, le principali aree di intervento educativo e sociale, ed i rispettivi obiettivi generali sono:

AREA DI INTERVENTO EDUCATIVO	OBIETTIVI
a. Area della cura del benessere generale della persona	<ul style="list-style-type: none"> • Cura costante del benessere psico-fisico generale della persona disabile anche attraverso visite mediche periodiche e colloqui di tipo pedagogico-psicologico
b. Area della cura della salute dell'individuo	<ul style="list-style-type: none"> • Cura delle malattie stagionali • Azione di cura preventiva rispetto a disturbi e malattie verso le quali la persona disabile risulti più facilmente soggetta a causa della specifica disabilità • Attenzione alla cura costante (attraverso visite periodiche e assunzione quotidiana di medicinali se prescritti dai medici) di eventuali patologie croniche presenti nella persona disabile
c. Area della cura dell'alimentazione	<ul style="list-style-type: none"> • Attenzione costante ad una sufficiente e corretta alimentazione e idratazione; prevenzione di fenomeni di obesità o rachitismo • Attenzione al rispetto di specifiche diete alimentari, specie se necessarie alla prevenzione di patologie legate alla specifica disabilità della persona
d. Area della cura e dell'igiene personale	<ul style="list-style-type: none"> • Cura costante (se possibile valorizzando le autonomie relative della persona disabile) dell'igiene personale
e. Area dell'attenzione alle cure di tipo riabilitativo della persona disabile	<ul style="list-style-type: none"> • Miglioramento o se non possibile almeno mantenimento delle abilità e delle competenze residue della persona disabile, attraverso l'attivazione (o continuazione) di adeguati percorsi riabilitativi • Confronto e lavoro "in rete" continuo con i riabilitatori

f. Area della cura degli aspetti legati alla propria "formazione"	<ul style="list-style-type: none"> • Cura complessiva dell'andamento del percorso di formazione scolastica (dallo svolgimento dei "compiti" in comunità, alla realizzazione di continui confronti con gli insegnanti)
g. Area della socializzazione con i "conviventi"	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza e rispetto degli spazi e dei tempi tra le persone che disabili che condividono gli spazi della comunità" • Definizione e rispetto delle regole di convivenza
h. Area della socializzazione con i minori "esterni" al contesto della micro-comunità	<ul style="list-style-type: none"> • Creazione di una rete di relazioni (il più possibile "normali") con compagni di classe o altri minori che possano garantire occasioni di socializzazione ed integrazione per il minore disabile accolto nella comunità
i. Area della cura ed organizzazione del proprio tempo	<ul style="list-style-type: none"> • Consapevolezza e rispetto dei propri impegni • Consapevolezza e gestione in parziale autonomia del proprio tempo libero • Regolarità dei bioritmi
g. Area dell'autonomia domestica	<ul style="list-style-type: none"> • Parziale autonomia nello svolgere semplici (e adeguate all'età) mansioni relative alla cura dei propri spazi personali e a quelli vissuti in condivisione, all'interno della comunità
h. Area dello sviluppo di un "progetto di vita"	<ul style="list-style-type: none"> • Definizione di un progetto ad ampio respiro temporale e tematico sulla persona disabile, che contempli la sua consapevole partecipazione attiva nel definirne obiettivi e strategie

4. Peculiarità della comunità Rondine

Costituiscono principali peculiarità della Comunità Rondine:

- Spirito di accoglienza del servizio (saranno accolte situazioni differenti per patologia, per contesto di provenienza e per situazione familiare; in particolare a proposito di quest'ultima variabile, è possibile l'inserimento di persone i cui genitori sono scomparsi così come di disabili con i genitori impossibilitati definitivamente o temporaneamente al loro accudimento);
- Presenza di un clima familiare (con l'obiettivo di valorizzare i rapporti umani e di organizzare i tempi, gli spazi e le iniziative in modo da richiamare il più possibile la vita in una "normale" famiglia);
- Integrazione nel territorio della Comunità, con la particolare attenzione posta all'inserimento delle persone in essa accolte in contesti il più possibile accoglienti e "normali" (ovvero non caratterizzati da una forte componente di problematicità)
- Visione della persona disabile come individuo con caratteristiche specifiche e "uniche"; in questo senso ci si pone l'obiettivo di dare continuità o di far evolvere in maniera rispettosa alcune abitudini (purché "sane") acquisite dalla persona durante la vita in famiglia; si persegue inoltre l'obiettivo di valorizzare le attitudini e gli interessi personali di ciascun individuo;
- Personalizzazione degli interventi mediante individuazione di una serie di obiettivi di tipo educativo e sociale da perseguirsi per ciascun individuo attraverso metodologie e strategie mirate e attuate nella vita quotidiana (Progetto Educativo Individualizzato);
- Flessibilità del servizio offerto. Il servizio intende infatti caratterizzarsi con la massima flessibilità sia in termini di distribuzione settimanale dell'intervento sia di durata dell'intervento nel tempo;
- Organizzazione efficiente della vita quotidiana all'interno della Comunità, perché la flessibilità non sia sinonimo di caos oppure organizzazione improvvisata. Fondamentale risulta essere infatti la presenza di un equilibrio tra la risposta alle esigenze specifiche dell'individuo e la percezione di un contesto di vita organizzato e affidabile);
- Rapporti con le famiglie: nei casi in cui la famiglia sia ancora presente e al contempo il contatto ritenuto possibile e opportuno, viene valorizzata la continuità della relazione tra genitori e figli, o tra questi ultimi e altri parenti;
- Valorizzazione della presenza di figure volontarie come supporto all'azione del personale professionale.

5. Principali strumenti di intervento educativo e sociale

I principali strumenti per la realizzazione degli obiettivi sopra affermati sono

STRUMENTO	CARATTERISTICHE
Progetto Educativo Individualizzato	<p>È il progetto complessivo che l'équipe educativa della Comunità definisce su ciascun minore in essa accolta.</p> <p>Elementi fondamentali del PEI sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. Gli obiettivi educativi e sociali individuati su ciascuna persona accolta nella comunità b. Gli strumenti e la tempistica di verifica del loro raggiungimento
Patto educativo	<p>È la parte del PEI che viene condivisa con la famiglia di origine del minore disabile accolto nella micro-comunità (se presente). Il suo linguaggio è semplice e comprensibile anche da persone con livello socio-culturale non elevato. Attraverso il patto educativo si intende condividere il più possibile con il nucleo familiare di origine del minore gli obiettivi per la sua crescita e in tal modo promuovere un coinvolgimento "positivo" delle figure genitoriali</p>
Progetto di integrazione	<p>È il progetto che tratta le modalità, le strategie e i percorsi per favorire l'integrazione sociale del minore disabile nei diversi contesti in cui questo si trova ad interagire, ossia, in prevalenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Comunità • Scuola • Contesti di tempo libero
Lavoro in équipe	<p>Rappresenta il contesto di lavoro "privilegiato" delle figure professionali che intervengono nella vita quotidiana e nella progettazione educativa dei minori accolti nella comunità. Il momento dell'équipe (con frequenza settimanale) è occasione per affrontare gli aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ◆ Organizzativi della vita quotidiana in comunità ◆ Di progettazione educativa sui singoli minori ◆ Di supervisione psicologica del gruppo degli educatori ◆ Di formazione del gruppo degli educatori
Lavoro di rete	<p>Rappresenta l'opportunità di allargare l'orizzonte degli interventi realizzati dalla comunità</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Sia attraverso uno sguardo esterno, più obiettivo di quello dell'équipe educativa, inevitabilmente "intriso di quotidianità", ○ Sia attraverso la visione della problematica della persona con handicap secondo il punto vista di professionalità e competenze differenti (es. l'assistente sociale, il pediatra, il neuropsichiatra, il riabilitatore, l'insegnante...). <p>Lo strumento del lavoro in rete permette di alzare il livello qualitativo degli interventi, di ottenere risultati più significativi rispetto agli obiettivi stabiliti, e se realizzato con uno spirito di totale fiducia e collaborazione, di ottimizzare le risorse a disposizione.</p>

6. Calendario e orari di apertura del servizio

La Comunità Rondine ha un **funzionamento continuativo per 365 giorni l'anno**.

Durante le mattinate dei giorni infrasettimanali, se non necessaria la permanenza di alcuna persona disabile nella comunità (perché impegnate a scuola, in Centri Socio-educativi o riabilitativi), non sono presenti figure educative.

In tutte le situazioni appena descritte, è tuttavia attivo un servizio di reperibilità immediata del personale educativo, che in caso di bisogno, interviene in comunità oppure a scuola o nelle altre strutture dove le persone accolte nella comunità realizzano le proprie attività diurne.

7. Personale

Il personale della Comunità Rondine comprende:

- Un **coordinatore** che svolge anche funzioni operative; si tratta di un operatore socio- educativo dipendente dell'associazione con esperienza di 10 anni in servizi rivolti sia a persone con disabilità, sia a minorenni in situazione di disagio socio-familiare
- **10 operatori** (Educatori professionali, ASA, OSS e Operatori Socio Educativi) con presenza organizzata in turni

La presenza degli educatori in comunità varia da 2 a 4 unità a secondo del momento della giornata. Come detto in precedenza la presenza diviene reperibilità durante le mattine in cui tutte le persone disabili sono impegnate in attività diurne.

Il personale è dotato di tesserino di riconoscimento, indicante nominativo e qualifica.

Settimanalmente gli operatori partecipano ad un momento di équipe condotto dal coordinatore.

Mensilmente l'équipe educativa è supervisionata da una psicologa – psicoterapeuta.

Ulteriore livello di supervisione del lavoro dell'équipe educativa attiva nella Comunità Rondine è costituito dalla figura della Pedagogista – Responsabile dell'Area di intervento su Minori disabili dell'associazione L'Impronta.

L'intervento della pedagogista si concretizza sia (mensilmente) all'interno del momento dell'équipe degli operatori, sia attraverso colloqui settimanali con il coordinatore.

Gli **operatori** della comunità svolgono quotidianamente le seguenti funzioni:

- realizzano l'accoglienza della persona disabile al suo ingresso in comunità, ascoltandone i bisogni di affetto e accudimento, oltre che le informazioni anamnestiche relative alla storia personale e familiare, le notizie di carattere sanitario e la raccolta dei documenti personali;
- costituiscono il riferimento costante e quotidiano per le persone disabili accolte nella Comunità, in tutte le azioni che riguardano i loro bisogni primari (benessere psico-fisico, salute, alimentazione, igiene...);
- definiscono i Progetti Educativi Individualizzati (PEI) su ciascuna persona accolta in comunità;
- sono i massimi garanti del perseguimento degli obiettivi previsti dal PEI; tale azione viene ottimizzata anche definendo dei ruoli di responsabilità specifica (tutoraggi) di ciascun educatore nei confronti di uno o più disabili;

- ciascun educatore, attraverso la sua azione di tutor, è inoltre referente della promozione e della realizzazione di un lavoro in rete tra tutte le istanze (formative, occupazionali, riabilitative, sanitarie, di tempo libero...) che agiscono sul singolo disabile;
- agiscono da facilitatori della persona disabile nelle relazioni che questi intrattengono con le proprie figure genitoriali e/o con altre figure parentali; nella loro azione di facilitazione, gli educatori, condividono (ove possibile) con le famiglie il Patto Educativo;
- relazionano periodicamente i Servizi Sociali committenti degli interventi realizzati in comunità, in merito alle condizioni generali delle persone disabili accolte e circa l'andamento dei relativi Progetti Educativi Individualizzati;
- sono i referenti per la definizione e la realizzazione dei Progetti di Integrazione relativi alle singole persone disabili accolte in Comunità.

Il **coordinatore** della comunità svolge le seguenti funzioni:

- E' il principale riferimento per i committenti rispetto agli interventi realizzati dalla comunità. In tal senso è responsabile di definire sia la capacità oggettiva (data dal numero di posti a disposizione) sia quella soggettiva (definita dalla compatibilità tra il grado di fragilità della persona disabile da accogliere e la sommatoria di caratteristiche della comunità quali: struttura, personale a disposizione e gruppo di persone disabili già accolte); è inoltre il principale referente per la committenza nella definizione di evoluzioni significative del Progetto di Vita della persona disabile;
- E' il responsabile del funzionamento ottimale degli interventi realizzati dalla comunità;
- Coordina la definizione e la realizzazione della progettazione educativa (PEI, Patto Educativo, Progetto di Integrazione) relativa a ciascuna persona accolta nella comunità;
- E' il principale referente per l'organizzazione del piano delle attività quotidiane (formative, occupazionali, riabilitative e di tempo libero) delle persone disabili accolte nella comunità;
- Organizza i turni di lavoro degli educatori;
- E' il riferimento "istituzionale" per le famiglie delle persone accolte in comunità;
- E' il riferimento "istituzionale" verso istanze esterne (pubbliche e private) che interagiscono con la Comunità e/o con le singole persone disabili in essa accolte.

7.a Pulizie della comunità

Il servizio di pulizia della Comunità Rondine è realizzato da parte di ditta esterna, che realizza cinque interventi settimanali di pulizia completa della struttura, oltre ad interventi straordinari con programmazione bimestrale.

8. Funzionamento quotidiano della Comunità

Quotidianamente la Comunità Rondine, funziona con modalità analoghe a quelle di una "normale" famiglia; in particolare vengono di seguito rappresentate due giornate tipo, delle quali, una rappresenta la tipica giornata infrasettimanale che vede le persone disabili impegnate in attività diurne specifiche, l'altra invece rappresenta le giornate di week end e quelle di festività.

Orario	GIORNATA TIPO "INFRASETTIMANALE"	GIORNATA TIPO DI WEEK END E GIORNI FESTIVI
7.00-8.00	Sveglia, igiene personale e colazione	Sonno
7.30-8.00		
8.00-8.30	Trasferimenti nelle sedi delle attività diurne	Sveglia, igiene personale e colazione
8.30-9.00		
9.00-9.30	Attività diurne specifiche	Attività (anche legata alla sistemazione degli spazi) in comunità
9.30-10.00		
10.00-10.30		
10.30-11.00		
11.00-11.30		
11.30-12.00		
12.00-12.30		Pranzo* e relax
12.30-13.00		
13.00-13.30	Pranzo*	
13.30-14.00		
14.00-14.30	Permanenza a scuola Oppure attività/relax in comunità Oppure attività riabilitativa	Attività in comunità (incluse visite dei genitori) e all'esterno
14.30-15.00		
15.00-15.30		
15.30-16.00		
16.00-16.30		
16.30-17.00	Rientro in comunità o trasferimento in contesti di attività + Merenda	
17.00-17.30	Attività in comunità o in contesto esterno	
17.30-18.00		
18.00-18.30	Attività in contesto esterno e/o igiene personale	Igiene personale
18.30-19.00		
19.00-19.30	Cena* e relax	Cena* e relax
19.30-20.00		
20.00-20.30		
20.30-21.00	Addormentamento	
21.00-21.30	Sonno	
21.30-22.00		
22.00-7.00		Addormentamento e Sonno

* Nota: i pranzi e le cene in comunità sono preparati dagli educatori in turno

9. Capacità recettiva della Comunità Rondine

La Comunità è in grado di accogliere:

n°10 persone disabili in situazione di accoglienza residenziale continuativa (con permanenza notturna)

Di questi 10 posti, 3 possono essere assegnati a persone disabili in situazione di accoglienza residenziale diurna (senza permanenza notturna)

10. Percorso di accoglienza della persona disabile nella comunità

Sono possibili **visite guidate** all'interno della struttura. Tali visite vengono effettuate tramite appuntamento con il coordinatore della comunità, che le programma tenendo presente le esigenze dei minori accolti e gli aspetti della loro vita quotidiana.

Le eventuali visite dei genitori sono vincolate agli accordi effettuati con i servizi invianti.

Il **percorso di accoglienza** della persona disabile nella Comunità Rondine è invece il seguente:

- a. **Primo contatto** tra potenziale committente (solitamente l'Operatore del Servizio Sociale di un Ente Locale) e L'Impronta per avere informazioni sulla comunità. L'associazione raccoglie la domanda iniziale tramite il suo servizio di segreteria o direttamente dal coordinatore della comunità;
- b. **Incontri** tra il coordinatore della comunità e il servizio richiedente. Questi sono caratterizzati dalla seguente evoluzione:
 - b.1 Conoscenza dell'organizzazione che gestisce il servizio, con presentazione dei suoi valori di riferimento, delle sue peculiarità (incluse le condizioni economiche e amministrative per l'accoglienza) e della struttura che lo ospita;
 - b.2 Presentazione della situazione problematica per la quale si richiede un eventuale intervento del servizio;
 - b.3 (se l'orientamento dell'operatore sociale è l'inserimento a Rondine della persona disabile) Prima conoscenza della persona disabile e (se presente e se opportuno) della propria famiglia. In tale momento vengono altresì fissati gli accordi di tipo economico e amministrativo per l'erogazione del servizio.
- c. **Prima valutazione** del coordinatore della comunità insieme all'équipe degli educatori, **sull'idoneità della Comunità per il possibile nuovo utente** e sulla compatibilità di questo con le persone già in essa accolte;
- d. (In caso di valutazione positiva) **Pianificazione dell'accoglienza**, previa compilazione di una scheda anamnestica comprendente i dati anagrafici, la storia, le condizioni di salute e le specificità comportamentali e relazionali della persona disabile. L'accoglienza prevede le seguenti condizioni:
 - definizione di una **Fase Osservativa** dell'inserimento (durata 60-90 giorni);

- scelta, all'interno dell'équipe di educatori della comunità, di un **referente-tutor**, incaricato sia di facilitare l'accoglienza della persona disabile, sia di realizzare prevalentemente l'osservazione della nuova persona inserita (per poi riferire nei momenti di équipe);
 - stesura in équipe (a partire dal termine dei primi 45 giorni di inserimento della persona disabile) di un primo e provvisorio PEI relativo alla nuova persona accolta;
- e. Dopo la conclusione della Fase Osservativa dell'accoglienza, **verifica dell'équipe** circa l'andamento dell'inserimento e dell'idoneità della struttura per la persona disabile. In caso di valutazione positiva, l'inserimento viene a considerarsi continuativo;
- f. Durante il periodo di **inserimento continuativo** della persona disabile nella comunità, vengono realizzate:
- f.1 Internamente al servizio:
 - **verifiche in itinere** dell'andamento del progetto;
 - compilazione di **relazioni periodiche** al committente dell'intervento circa l'andamento dell'inserimento della persona disabile nel servizio;
 - f.2 Nella relazione tra équipe del servizio e committente:
 - **monitoraggio dell'andamento dell'intervento** (con eventuale ridefinizione dei macro-obiettivi previsti nel PEI)
 - **valutazioni sul Progetto di Vita** della persona disabile

g. **Procedura per la dimissione degli ospiti.**

Un ospite può essere dimesso dalla Comunità Socio Sanitaria nei **seguenti casi**:

- Decesso
- Trasferimento in altra struttura, anche in considerazione della sopraggiunta maggiore età (CSS adulti, RSA, RSD, Alloggio Protetto)
- Rientro in famiglia

La procedura di dimissione prevede in ogni caso un'attenta valutazione da parte dell'équipe; le dimissioni avvengono solo in base ad accordo tra il Servizio Sociale Inviante e il responsabile della comunità.

In ogni caso viene presentata **comunicazione ufficiale** sia al Servizio Sociale Inviante sia all'Assistente Sociale responsabile del settore Residenzialità. Tale comunicazione contiene la data e le modalità di dimissione del minore in oggetto.

Il momento del passaggio ad altra struttura avviene in modo graduale e in collaborazione con l'équipe che si prenderà in carico l'ospite.

11. Rapporti con la famiglia di origine della persona accolta

I rapporti (sia diretti, sia telefonici) con la famiglia di origine della persona disabile accolta in comunità sono regolamentati dal servizio inviante (nei casi in cui sia presente un Decreto da parte del Tribunale dei Minorenni, su indicazioni di quest'ultimo).

Nel declinare sul piano operativo tale regolamentazione, è fatta esplicita richiesta al servizio committente di tener conto delle esigenze organizzative specifiche della Comunità Rondine.

Gli incontri diretti tra la persona disabile accolta in comunità e le proprie figure genitoriali o altri parenti possono avvenire:

1. In caso di valutata necessità di **contesto totalmente neutro**, oltrechè caratterizzato da alta protezione, in località da segnalarsi da parte del Servizio Sociale Inviante;
2. In caso di valutata necessità di **contesto a medio-alta protezione**, nella sede organizzativa dell'associazione L'Impronta. Tale sede, sita a Milano in via Boifava 31/b è dotata di una sala specificamente allestita per colloqui di tipo riservato;
3. In caso si opti per la realizzazione di incontri in situazione di bassa protezione, gli stessi saranno realizzati **all'interno della comunità Rondine**.

Il Servizio Sociale inviante provvederà altresì a specificare l'eventuale necessità che tali incontri vengano osservati e/o mediati dal personale educativo della comunità e/o da personale esterno ad essa.

12. Rapporti con i servizi sociali committenti

Il rapporto tra la Comunità Rondine ed i servizi sociali committenti degli inserimenti in essa attivi è già stato definito in precedenza (paragrafo n. 10) nei suoi tratti essenziali:

- nella parte che precede l'accoglienza della persona disabile in comunità;
- nella parte della fase osservativa dell'inserimento;
- nella parte di realizzazione "a regime" del servizio.

Si aggiunge a quelle informazioni, la necessità che il rapporto tra équipe della comunità e il servizio inviante sia caratterizzato:

- o dalla stima e dalla fiducia reciproca nel realizzare operati distinti, specifici ma complementari;
- o dalla continuità e dalla tempestività della comunicazione (sia attraverso canali più informali come quello telefonico, sia caratterizzati da maggiore formalità, come relazioni periodiche dello stato degli interventi e delle relative evoluzioni);
- o dalla qualità della comunicazione, che se da parte dell'équipe della comunità deve sottolineare attentamente le positività, le criticità e le strategie significative dell'intervento, dall'altra deve possedere "visione" sul Progetto di Vita della persona disabile accolta in comunità;

- dalla trasparenza nel passaggio delle informazioni, a partire dal momento (sempre delicato) dell'inserimento della persona disabile in comunità e poi in continuità durante tutto il periodo di vita trascorsa da questa a Rondine.

13. Customer Care

La valutazione del grado di soddisfazione di ospiti, famiglie e operatori avviene tramite modalità differenti:

a) Utenti:

- I. Valutazione all'interno dell'équipe: Dal momento che gli ospiti accolti sono spesso affetti da patologie gravi e gravissimi, con compromissione a volte totale della capacità di comunicare, la loro soddisfazione viene valutata specificamente ogni semestre all'interno dell'équipe da parte degli educatori dell'équipe stessa.
- II. Colloquio individuale con il coordinatore: Il coordinatore della comunità Rondine incontra almeno semestralmente gli ospiti, che siano in grado di comunicare verbalmente.
- III. Colloquio di gruppo: Mensilmente il coordinatore s'incontra con il gruppo ospiti per valutare l'andamento generale del progetto di vita comune.

b) Famiglie collaboranti:

- I. Colloqui semestrali con il coordinatore: Il coordinatore incontra periodicamente le famiglie per valutare e condividere il progetto di vita dell'ospite interessato. Tali colloqui avvengono a scadenze almeno semestrali (più ravvicinate, se necessario).
Coordinatore e operatori in ogni caso sono sempre in contatto con le famiglie, anche in considerazione della minore età degli utenti accolti.
- II. Cassetta reclami: tale cassetta, presente all'interno della comunità ed accessibile alle famiglie, quando si trovano all'interno della comunità, vengono svuotate con periodicità mensile e vogliono garantire la possibilità di presentare reclami in forma anonima.

c) Servizio sociale inviante:

- I. Relazione semestrali: Due volte all'anno il coordinatore invia al Servizio Sociale Inviante una relazione di aggiornamento all'interno della quale descrive la "Storia pregressa ed inserimento", la "Condizione attuale" con particolare riferimento alla situazione all'interno della Comunità e la situazione di rete (Scuola, attività extrascolastiche e salute), i "Rapporti con la famiglia", gli "Obiettivi" e le "Strategie educative"

d) Job satisfaction:

- I. Colloquio con il Responsabile delle Risorse Umane: Il personale incontra una volta all'anno il responsabile del personale per dare il proprio rimando.
- II. Colloquio con il Responsabile d'Area: Il personale ha la possibilità d'incontrare il responsabile d'area una volta all'anno per fornire un quadro complessivo del servizio e per condividere ed analizzare il lavoro svolto.

- III. Supervisione psicologica: una volta al mese l'equipe incontra la psicologa di riferimento per discutere delle problematiche relative agli ospiti o delle problematiche inerenti il rapporto tra educatore-utente.
- IV. Colloquio con il Coordinatore: due volte all'anno ogni educatore incontra il coordinatore per discutere dell'andamento generale del proprio lavoro all'interno della CSS, per valutare la qualità dell'agire pedagogico e per condividere le scelte educative.
- V. Sorveglianza sanitaria del Medico Competente, in merito allo stress da lavoro correlato: ogni anno i singoli educatori sono sottoposti ad una visita medica durante la quale il medico competente valuta lo stato di salute.

14. Il lavoro di rete della Comunità

E' già stato sottolineato come tra i principali strumenti di intervento educativo e sociale a disposizione della Comunità Rondine ci sia il "lavoro di rete".

Specificamente il fare rete si realizza in:

a. RETE DELLE RISORSE "FORMALI" SPECIFICHE E SPECIALISTICHE

TIPOLOGIA DI RISORSA	RISORSA SPECIFICA	STATO DELLA CONNESSIONE
Servizi Sociali Committenti	Nuclei Distrettuali Disabili (istanza specifica del Comune di Milano)	L'Impronta lavora dal 2000 in stretta connessione con i NDD delle zone 1, 4, 5 e 6 del Comune di Milano
	Servizi Sociali referenti per minori in situazione di disagio socio-familiare	L'Impronta lavora dal 2003 in stretta connessione con i SSDF delle zone 1, 4, 5 e 6 del Comune di Milano; sempre dal 2003 è attiva la collaborazione con il Servizio Minori e Famiglia dei Comuni di Rozzano, Opera, Pieve Emanuele e Lacchiarella
Scuole del territorio	Direzione Didattica Statale De Nicola	L'Impronta ha stretti rapporti di collaborazione con la scuola a partire dal 2003.
	Scuola Media Statale di via Salerno e via S. Ambrogio	L'impronta lavora in rete con le due scuole dal settembre 2005
U.O.N.P.I.A.	Sede di via S. Vigilio 43	L'impronta lavora in rete da alcuni anni con entrambe le Unità Operative di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza
	Sede di via Tibaldi 41	
Centri di Riabilitazione	Centro di Riabilitazione – Istituto Don Calabria	L'impronta lavora in collaborazione con il Centro a partire dal 2002
	Consultorio familiare Anffas	L'impronta lavora in collaborazione con il Consultorio a partire dal 2003
Servizi di tipo medico-sanitario	Pediatria di Libera scelta e Medici di base	La Comunità Rondine ha rapporti sia con un Pediatra di libera scelta che svolge attività volontaria all'interno dell'associazione L'Impronta, sia con i Pediatri o i Medici di base di riferimento delle singole persone disabili accolte nella comunità
	Ospedale San Paolo: progetto "D.A.M.A."	L'Impronta usufruisce da alcuni anni dei servizi offerti da tale progetto.

b. RETE DELLE RISORSE TERRITORIALI

Le risorse sotto-riportate sono localizzate nel territorio strettamente limitrofo a quello in cui si trova la Comunità Rondine.

TIPOLOGIA DI RISORSA	RISORSA SPECIFICA	STATO DELLA CONNESSIONE
Oratori	Oratorio S. Giovanni Bono	Con entrambi gli oratori è attiva da tempo (2003) una stretta collaborazione in riferimento sia all'utilizzo da parte dell'associazione di alcuni dei suoi spazi, sia rispetto ad interventi educativi "in rete" su alcuni minori con problemi di tipo socio-familiari del territorio
	Oratorio di S. Bernardetta	
Società e gruppi Sportivi e ricreativi	Associazione Sportiva USSB	Collaborazione attiva dal 2002; possibilità di inserimento "accogliente" di minori problematici in attività di calcio e pallavolo
	Associazione Sportiva Ebro – Basket	Collaborazione attiva dal 2004; possibilità di inserimento "accogliente" di minori problematici in attività di basket
	Gruppo Aikido De Nicola	Collaborazione attiva dal 2004; possibilità di inserimento "accogliente" di minori problematici in attività di aikido; disponibilità degli insegnanti a realizzare progetti "ad hoc"
	Società calcistica Atomo	Collaborazione dal 2008 con questa società con sede a Rozzano, specializzata nell'accogliere persone disabili all'interno del circuito dell'attività sportiva di tipo calcistica.
Incontri "informali" del periodo dopo la Scuola	"compagni di scuola"	L'Impronta ha all'attivo esperienze di "approfondimento" in contesto extra scolastico dei rapporti spontanei che si creano all'interno delle classi scolastiche. Fondamentale in tal senso, il rapporto di fiducia da stabilirsi con i genitori
Territorio in generale	Iniziative	Adesione in più occasioni ad iniziative promosse da diverse istanze più o meno formali del territorio (es. Centro Sociale Barrios)

15. Le risorse interne dell'associazione a favore della Comunità

La Comunità Rondine ha inoltre l'opportunità di usufruire di una vera e propria rete delle risorse interne, attivate nel corso degli anni dall'associazione L'Impronta.

Nello specifico:

TIPOLOGIA DI RISORSA	RISORSA SPECIFICA	OPPORTUNITA' CONCRETE
Centri Diurni e relative attività	Centri Diurni educativi rivolti a minori	Proposta di attività ludico – educative e di socializzazione post-scolastiche giornaliere, realizzate a brevissima distanza dalla comunità
	Centro Aggregazione Disabili "Tempo al tempo"	Proposta di diversi vari tipi di attività (occupazionali e di socializzazione) specificamente rivolte a adolescenti con problemi di disabilità; a Milano in zona 5
Gite e vacanze	gite di 1 giorno	5-6 gite di 1 o 2 giorni (durante i week-end) durante l'anno, cui potranno partecipare le persone disabili inserite in Rondine
	Vacanze invernali ed estive	Organizzazione durante l'anno di: 3 turni di vacanze invernali 6 turni di vacanze estive; ad alcune di esse potranno partecipare le persone disabili inserite in Rondine
Volontariato	Volontari che scelgano di svolgere servizio nella comunità	Possibilità di creare situazioni di tipo ricreativo, prevalentemente durante i week end, anche in rapporto individualizzato, sfruttando la risorsa di volontari giovani e/o adulti con disponibilità continuativa
	Famiglie solidali	Gruppo di famiglie, che dal 2007 collabora nel creare momenti di svago per il gruppo dei minori, accolti in comunità

16. Aspetti della vita quotidiana e del percorso di crescita della persona disabile in comunità

a. Salute

Quello alla salute è un diritto imprescindibile della persona disabile ospite nella Comunità Rondine.

Sono stati già delineati gli obiettivi dell'intervento della comunità nell'area della cura della salute dell'individuo (paragrafo n. 3).

Concretamente, vengono realizzati:

Dagli operatori della comunità

In autonomia

- Somministrazione di medicinali (assunti su prescrizione medica) non necessitanti di prestazioni che rientrano nel campo infermieristico;
- Prime cure in caso di malesseri di lieve entità riscontrati nella persona disabile.

Previa visita e/o prescrizione medica

- Somministrazione di antibiotici o altri medicinali che necessitano prescrizione;
- Somministrazione di medicinali assunti abitualmente con dosaggio e/o frequenza di somministrazione differente da quella abituale;
- Cura di malattie stagionali.

Solo presso strutture con competenze di tipo medico

- Controlli e visite periodiche su patologie in atto periodicamente o cronicamente;
- Controlli e visite periodiche di tipo preventivo;
- Approfondimenti su disturbi persistenti.

Nota: la comunità Rondine non si fa carico del pagamento di visite specialistiche o acquisto di medicinali con costi ingenti e/o continuativi; di tali situazioni è necessario si faccia carico diretto il Servizio Committente o la famiglia di origine, se presente

b. Istruzione

Anche quello all'istruzione è un diritto imprescindibile della persona disabile ospite nella Comunità Rondine.

L'istruzione delle persone minorenni disabili accolte nella comunità Rondine, avviene:

- a. Se possibile, nelle scuole pubbliche del territorio circostante la comunità, con frequenza della classe e della programmazione prevista per i suoi coetanei;
- b. Se necessario, nelle scuole pubbliche del territorio circostante la comunità, con frequenza di classi in cui siano presenti minori di età inferiore alla sua, se valutata maggiore coerenza di queste con l'età di effettivo sviluppo psico-cognitivo della persona disabile;
- c. Se necessario, presso Scuole con programma di intervento specifico per la patologia della persona minorenni disabile o in Centri a carattere riabilitativo e/o socio-educativo oppure ancora di formazione professionale.

Nota: è possibile che si concretizzino progetti formativi "misti" tra quelli elencati alle lettere *a* e *c* oppure *b* e *c*

La comunità Rondine si fa carico di:

- o Garantire la frequentazione continuativa della persona disabile minorenni al luogo di istruzione;
- o Accompagnare e ritirare le persone disabili minorenni a/da scuola (servendosi dove possibile del servizio di trasporto pubblico per le persone disabili);
- o Intrattenere rapporti costanti con le insegnanti/educatrici di ciascun minore disabile al fine di monitorare il benessere dello stesso nel contesto della classe e di rimanere informati sulle evoluzioni del suo apprendere-relazionarsi-socializzare;
- o Realizzare, compatibilmente alle forze educative presenti in comunità e alle capacità delle singole persone disabili, eventuali compiti assegnati per casa;
- o Acquistare materiali e semplici attrezzature necessarie alla partecipazione integrata alle attività scolastiche;

La comunità Rondine non si fa carico di:

- o Pagare rette di frequenza ordinaria alla scuola e alla mensa
- o Pagare rette di frequenza relativa a gite e/o vacanze (di tali situazioni è necessario si faccia carico diretto il Servizio Committente o la famiglia di origine, se presente).
- o Decidere e realizzare in autonomia l'iscrizione della persona minorenni disabile a scuola (collabora invece in questa azione con i Servizio Sociale committente);
- o Realizzare interventi diretti ed esclusivi di scolarizzazione;
- o Acquistare libri, materiali e attrezzature che necessitino interventi economici consistenti (di tali situazioni è necessario si faccia carico diretto il Servizio Committente o la famiglia di origine, se presente).

c. Interventi riabilitativi

Gli interventi di tipo riabilitativo sono finalizzati al miglioramento (e se non possibile al mantenimento) delle abilità e delle competenze della persona disabile.

La comunità Rondine si fa carico di:

- Garantire la frequentazione continuativa della persona disabile minorenni al centro di riabilitazione;
- Accompagnare e ritirare le persone disabili minorenni a/dal centro riabilitativo (servendosi dove possibile del servizio di trasporto pubblico per le persone disabili);
- Intrattenere rapporti costanti con i riabilitatori di ciascun minore disabile al fine di monitorare il benessere dello stesso nel contesto riabilitativo e di rimanere informati sulle evoluzioni delle sue condizioni psico-fisiche;
- Realizzare, compatibilmente alle forze educative presenti in comunità, semplici azioni non specialistiche, suggerite dai riabilitatori, che possano ampliare e/o potenziare il beneficio della terapia riabilitativa sulla persona disabile.

La comunità Rondine non si fa carico di:

- Decidere e realizzare in autonomia l'inserimento della persona minorenni disabile in attività e/o contesti di tipo riabilitativo (collabora invece in questa azione con i Servizio Sociale committente e con i servizi di neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza);
- Realizzare interventi specialistici di riabilitazione;
- Provvedere al pagamento di prestazioni di tipo riabilitativo (di tali eventuali situazioni è necessario si faccia carico diretto il Servizio Committente o la famiglia di origine, se presente)

d. Abitudini culturali

La comunità, compatibilmente con le risorse e le competenze a disposizione, intende mantenere e valorizzare il più possibile le abitudini culturali di ciascuna persona disabile in essa accolta, in un'ottica di conoscenza e promozione delle diversità.

e. Credo religioso

La comunità, rispetta la pratica di tutte le professioni religiose e si impegna al massimo delle sue possibilità, compatibilmente con le risorse e le competenze a disposizione, perché ciascuna persona accolta sia totalmente libera di praticare la propria fede, anche frequentando situazioni e punti di ritrovo di persone con analogo credo.

f. Tempo libero

La comunità Rondine afferma l'importanza che il tempo libero delle persone disabili inserite a Rondine sia qualitativamente caratterizzato da:

- momenti di riposo;
- momenti di gioco libero in comunità;
- momenti di attività strutturata in comunità;
- momenti di socializzazione con "esterni" all'interno della comunità;

- momenti di attività strutturata al di fuori del contesto della comunità;
- momenti di socializzazione al di fuori del contesto della comunità;
- momenti di uscita nel territorio;
- momenti di gita e vacanza "fuori porta".

La comunità Rondine si fa carico di:

- progettare in collaborazione con le persone disabili della comunità, momenti di tempo libero vissuti da questi in situazioni individuali o di gruppo;
- organizzare i suddetti momenti;
- rendere possibile (anche accompagnando le persone al luogo di realizzazione del momento-attività) la frequentazione delle suddette situazioni.

La comunità Rondine non si fa carico di:

- provvedere al pagamento di eventuali quote di frequentazioni delle suddette attività, se (come nel caso dei periodi di vacanza) il valore economico della spesa risulti consistente (di tali situazioni è necessario si faccia carico diretto il Servizio Committente o la famiglia di origine, se presente).

g. Igiene ed abbigliamento

La comunità Rondine si fa carico di:

- Garantire a tutti gli ospiti della Comunità Rondine, indumenti adeguati per taglia, "stagione" e qualità;
- Garantire la sostituzione degli indumenti deteriorati o divenuti di dimensioni non più adeguate;
- Lavare regolarmente gli indumenti;
- Stirare regolarmente gli indumenti, una volta asciutti.

17. Rette di accoglienza

L'accoglienza dei minori disabili all'interno della Comunità Rondine è vincolata alla corresponsione di una retta giornaliera.

Il costo di tale retta è:

Tipo di servizio	Retta giornaliera di accoglienza
COMUNITA' RESIDENZIALE	97 €
COMUNITA' DIURNA	75 €

L'accoglienza a Rondine di minori disabili allontanati dalla propria famiglia di origine necessita di essere formalizzata attraverso regolare convenzione con l'Ente Pubblico inviante ciascun singolo minore.

Le prestazioni degli interventi realizzati dalla Comunità vengono regolarmente fatturate con una periodicità stabilita nella fase (definita nel paragrafo 10 come b.3) dell'inserimento della persona disabile a Rondine, ovvero al momento della definizione degli accordi di tipo amministrativo.

Tali rette si intendono ad intero carico del servizio sociale inviante, se non quando diversamente pattuito con il servizio stesso, nei rari casi nei quali la famiglia possa partecipare alla spesa.

18. Privacy

L'Impronta – Associazione Onlus osserva tutti gli adempimenti e gli obblighi derivanti dal Decreto Legislativo n. 196 del 30 giugno 2003 in materia di tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali.

19. Riferimenti telefonici e mail

Sede amministrativa:	02.89.51.87.24 info@improntas.it
Responsabile d'Area Minori, Andrea Miotti:	(reperibile telefonicamente all'interno della Sede amministrativa) andrea.miotti@improntas.it
Coordinatore della CSS, Manolo Moretti:	338.86.60.780 manolo.moretti@improntas.it
Comunità Rondine:	334.80.90.346

*Per la CSS Rondine
L'Impronta Associazione – Onlus
il coordinatore della Comunità
Dott. Manolo Moretti*